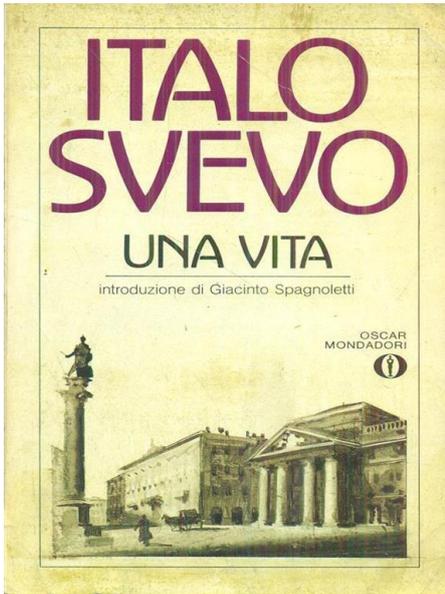


Una Vita



Una vita è il primo romanzo di Italo Svevo, che pubblicò a sue spese nel 1892, passando però inosservato al panorama della letteratura italiana. Il titolo inizialmente era “**Un inetto**”, ma poi fu cambiato in “**Una Vita**” perché l’editore si era rifiutato di pubblicare il romanzo con quel nome. Italo con il vecchio titolo intendeva **evidenziare la natura del protagonista e il suo pessimismo**, mentre con il nuovo voleva **richiamare il romanzo di Guy de Maupassant Une vie**.

L’inetto per Italo Svevo corrisponde a **colui che non è in grado di vivere con gli altri** caratterizzato da un continuo senso di inadeguatezza.

Il protagonista della sua storia è un inetto di nome **Alfonso Nitti** il quale si è trasferito da poco a Trieste per lavorare come banchiere. Un giorno viene invitato a casa del suo capo Maller insieme ai suoi colleghi per un salotto letterario. Alfonso così **proverà in tutti i modi a emergere socialmente** rispetto ai suoi colleghi e conoscerà **Annetta** con cui inizierà **una storia amorosa** basata su un rapporto tra una donna capricciosa e volubile e un uomo desideroso di un riconoscimento sociale. Inoltre fa amicizia con Macario, un giovane sicuro di se. Quando Alfonso è sul momento più importante, ossia quello di sposare Annetta, **decide di ritornare al suo paese frettolosamente** per assistere la madre malata che in poco tempo morirà. Al suo ritorno a Trieste **Annetta sta per sposarsi con suo cugino, a lavoro viene assegnato a una mansione peggiore e non riesce più ad ottenere il favore della famiglia Maller**. Alfonso disperato **chiede ad Annetta un incontro** per poter spiegare la situazione, ma si presenta il fratello che lo sfida a duello e così credendo che Annetta lo volesse morto **si suicida**. La notizia della sua morte è stata per mano di una fredda lettera della famiglia Maller in cui si dichiarava falsamente di non conoscere i motivi del decesso.